

### Metro C, avanti tutta Oggi al Colosseo iniziano i sondaggi

Avanti a passi spezzati. La Roma del Quirinale non conosce sosta, indietro con i tempi, ora cerca di recuperare. Lei, nella sala superiore del Senato, a la svolta una seconda riunione fra il rappresentativo alla presidenza del Consiglio Nicola Scarbi, il sindaco della capitale Rutelli, il presidente della Regione Lazio Radicioni, il presidente del consiglio superiore dei lavori pubblici Rutelli e il segretario del comitato centrale del gruppo per il Velibene monsignor Sebastiani. Sul tavolo della discussione, numerosi argomenti, alcuni dei quali di una certa urgenza. È stato stabilito un primo accerchiamento di progetti urgenti da realizzare. La priorità è stata data alla commissione metropolitana per il centro storico, la famosa linea C, ribattezzata linea D per sensibilizzare il presidente del consiglio Dini ad offrire il necessario contributo finanziario. Già oggi, a tal proposito il sindaco Rutelli e il suo vice, nonché assessore alla mobilità Tucci presenteranno alla stazione Colosseo della metro B il titolo dei sondaggi geodisegnati per la realizzazione del progetto. I sondaggi riguarderanno, oltre all'aspetto geologico, anche quello di natura architettonica. Un'altra opera che verrà messa in cantiere con una certa cadenza è il sottrarre nel pressi di Castel S. Angelo. Anche in questo caso non sarà un discorso semplice, perché si dovrà operare in un contesto molto particolare, che coinvolgerà la città e alcuni disegni in una zona dove la densità del traffico è molto forte. Ma se questo progetto andrà in porto, probabilmente col sottovoce verrà eliminata una strozzatura che ricade in quel punto il traffico caotico, necessariamente nei giorni d'eventi del papa. Altro lavoro da fare con una certa fretta sono i parcheggi nella zona del Vaticano.



Il tram 516 che ha travolto la Chiequente, uccidendo la ragazza che era alla guida, sulla via Prenestina

# Socimi, il tram della morte

## Sotto accusa dopo un nuovo grave incidente

Ancora un grave incidente (il terzo in meno di un mese) con il tram protagonista. È accaduto domenica sera al Prenestino. Questa volta il mezzo pubblico, che ha cambiato improvvisamente percorso, è andato a cozzare contro un auto, uccidendo una giovane studentessa di 24 anni, Bianca Campo e provocando il ferimento di un'altra donna, Maria Gervasi, che era sul tram, tuttora ricoverata all'ospedale Pertini in prognosi riservata.

### PAOLO GARRIO

Il pericolo corre sulle rotte di emergenza, dove si trovano parcheggiati due bus. Inevitabile lo scontro frontale. E ora si cercano le cause, tra supposizioni e dubbi. Sono accusati gli scambii. Ma l'azienda comunale scende in campo e dice subito con ufficialità che gli scambii, in emergenza, le circostanze, erano "inaccettabili". Sia al Verano, che nel luogo dell'incidente di domenica sono state effettuate immediate penzine dai suoi tecnici, che hanno constatato il buon funzionamento dei cingoli elettronici. Allora è colpa dei conducenti, forse della guida un po' troppo brillante. All'Auk ne sono convinti. Lo ammettono in parte anche i tranvisti quando parlano di Porta Maggiore: «quando accada questo è sempre un disastro», dicono queste cose dicono parte della colpa è anche di chi conduce il mezzo». Eviva la sicurezza. Ma da Porta Maggiore parte anche un al-

tacco alla guida. Il loro strali sono rivolti al mezzo incidentato: il Socimi 9000, un tram entrato in Transponte per una sosta di mazzette. È lui il colpevole. Questo nuovo tram non piace ai conducenti dell'azienda. «Non dà sicurezza», dicono al deposito di Porta Maggiore e aggiungono «la parte elettronica non è soddisfacente, non è un tram da città». Andiamo avanti. Ed ecco che spuntano pesanti capi d'accusa: «c'è di più, molto di più», commenta un conducente di lungo corso.

È inizia così il suo rosario: «Questo tram è un mezzo sofisticato sul quale bisogna fare esperienze prima di uscire per il servizio. L'elettronica è di prima qualità, ma bisogna accinarlo. Avremmo dovuto fare un accanito corso di qualificazione prima di guidarlo. Invece, è stato con noi tre ore, spiegandoci le cose principali e poi ci hanno fatto uscire. Io che non sono un pilota, vi assicuro che ancora oggi, non mi sento a mio agio, specie dopo aver guidato per vent'anni un altro tipo di veicolo completamente diverso». Pausa di riflessione e poi riprende: «Ma non è soltanto questo il problema. La rete tranviaria, vecchia di decenni, non è compatibile con il mezzo in questione. Il nocciolo è questo: E nessuno lo dice».

Ma voi non avete protestato, non avete fatto presente il problema. E come, ma ci dicono di andare a casa. Non abbiamo voce in capitolo, contano solo i tecnici. Loro si prendono cura di noi, noi non ci prendiamo cura di loro. L'Aut sta sperimentero nuovi congegni per gli scambii. Forse perché si sono resi conto della gravità del problema. Un problema che sta a cuore Carlo Asfoco, segretario della Fiat Roma e del Lazio e Antonio Lian, segretario della Rsu (rappresentanza sindacale unitaria) per la sicurezza dei conducenti e degli utenti. «Non si può giustificare tutto con l'errore umano-sottolinea Asfoco. Occorre vedere se ci sono ragioni di carattere tecnologico. Speriamo che si faccia luce in materia senza su questa ripetitiva di incidenti. Noi, di sicuro cercheremo di capire perché è successo questo». Per Lian il problema è di carattere organizzativo: «Noi abbiamo chiesto la presenza dei rappresentanti dei lavoratori (tranvieri e busisti), nel momento degli acquisti. Nessuno consiglio di loro abbiamo ottenuto. È un grave momento della scelta. Vi ricordate i bus che camminavano da soli. Ne sono neanche gli ultimi, visto che è stata disposta subito questo sapere. Del resto in un mondo di da un pezzo va, sdita l'uni, non si può morire per uno scambiao».

### Venerdì sciopera la metropolitana della linea B

Una brutta notizia per i frequentatori della metropolitana B: per venerdì quattro dei tre scambii sindacali della Cgil e della Uil degli autobus tranvieri hanno indetto uno sciopero che bloccerà completamente la linea, provocando non pochi problemi al traffico cittadino, anche se in questi giorni si è leggendario le ferie estive e pendolari e vacanzieri. Per Lian il problema è di carattere tecnologico. «Noi abbiamo chiesto la presenza dei rappresentanti dei lavoratori (tranvieri e busisti), nel momento degli acquisti. Nessuno consiglio di loro abbiamo ottenuto. È un grave momento della scelta. Vi ricordate i bus che camminavano da soli. Ne sono neanche gli ultimi, visto che è stata disposta subito questo sapere. Del resto in un mondo di da un pezzo va, sdita l'uni, non si può morire per uno scambiao».

### Emergenza Aids Donna respinta Spallanzani oggi in giunta

■ Tre rifiuti per una melata di aids. Una donna di 30 anni, Mariella De Cesari, ieri si è vista chiudere la porta in faccia nei tre ospedali romani attrezzati per la cura del virus hiv. L'unico posto disponibile era a Rieti, ma la donna che ha sostenuto la madre e non poteva allontanarsi da lei se ne è tornata a casa.

Un'altra storia di malasanità che cozza con i 240 letti nuovi di zecca e non ancora utilizzati all'ospedale Spallanzani. Per i quali però si apre uno spraglio, ieri infatti, a margine di un affollatissimo convegno sulla sanità, organizzato dal Pds (venerdì partecipano tra gli altri Silvio Berlusconi, Ruggiero Tremma, Augusto Battaglia e Maurizio Bartolucci), l'assessore regionale alla Sanità Lionello Cosentino ha reso noto che oggi partirà in giunta la delibera che autorizza lo Spallanzani a ricorrere alla mobilità interna e alle assunzioni per adeguare l'organico e permettere così l'apertura dei posti letto.

Già da agosto, grazie alla mobilità interna, e poi subito dopo le nuove assunzioni, cominceranno ad essere attivati i nuovi posti letto. Una risposta anche alle polemiche sollevate dai tanti casi di rifiuto dei malati di Aids. Come quelle dei consiglieri regionali di An, una cui delegazione oggi si è recata allo Spallanzani per un sopralluogo.

I posti disponibili nella struttura, costata centomila di miliardi, e ancora inutilizzata, sono 240. La delibera predisposta da Cosentino, che dopo la via libera della giunta dovrà andare in consiglio regionale, rappresenta un impegno finanziario notevole per la Regione che autorizza l'azienda da cui dipende lo Spallanzani ad assumere 112 infermieri, 18 ausiliari, 6 caposala e 24 tra utinieri e medici.

Mariella De Cesari, che più volte è stata ospite del «Maurizio Cosanzio Show» proprio per sensibilizzare la gente sui problemi dei malati di Aids, ieri, secondo quanto raccontato dall'immunologo Ferdinando Aiuti, in seguito ad un peggioramento delle sue condizioni, dopo essere inutilmente recata allo Spallanzani, al Policlinico Umberto I e al Gemelli per farsi ricoverare, è dovuta tornare a casa con la madre.

Mariella, sieropositiva dall'87, ha contratto l'Aids, ora in fase avanzata, dal suo compagno, morto alcuni anni fa. La donna è in cura proprio dai medici del Policlinico, dove è stata ricoverata due volte ed è assistita a domicilio. Il peggioramento delle sue condizioni ieri ha consigliato al medico che la segue di farla ricoverare. La donna soffrirebbe di una infezione molto grave ai polmoni e un'altra all'occhio destro. «Faccio un appello a Maurizio Cosanzio - ha detto l'immunologo - perché aiuti Mariella a trovare un posto in ospedale».

### Policlinico Cgil: rettore e Cda escano dal silenzio

■ «Dopo il rientro di Tommaso Longhi alla direzione del Policlinico Umberto I il rettore e il Consiglio d'amministrazione devono cedere in fretta il loro atteggiamento». Il secco invito ad uscire dal silenzio che dura da giorni in merito alla sentenza del Tar che ha annullato il licenziamento del direttore generale è della Cgil Università La Sapienza che teme il prolungarsi di una situazione di totale incertezza nella gestione del grande ospedale.

L'ordinanza del tribunale amministrativo - hanno spiegato i sindacalisti, erano presenti Pier Michele Strappini, Giuseppe Mecca, Cino Giustini e Pierpaolo Coluccia - può creare una situazione di grande confusione procurando ulteriori danni. Per evitare questo pericolo occorre che si sappia con certezza quali poteri ha la parte con cui andremo a trattare. Secondo la Cgil interna che però non appare proprio ben disposta nei confronti del direttore renitragato, l'unico provvedimento che deve essere evitato è quello del commissariamento. «L'autonomia universitaria non va intaccata - hanno detto - e questo è un concetto che deve capire anche Longhi, come deve capire anche il Policlinico che ha una sua specificità che la distingue dalle altre aziende ospedaliere».

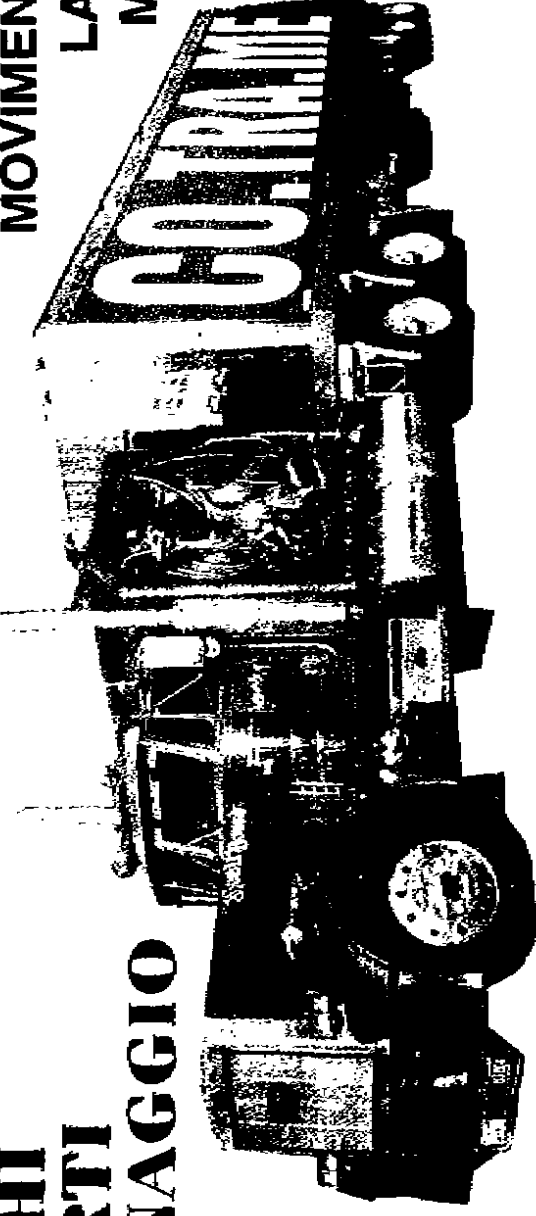
Per evitare il ripetersi di situazioni di scomio paralizzanti per l'Umberto I - bisogna rivedere lo statuto della facoltà di medicina - spiega Pierpaolo Coluccia - costituire il consiglio dei sanitari, delegare al direttore generale ampi poteri operativi e di gestione. Insomma separare nettamente la parte "politica" da quella gestionale come ha sottolineato Pierpaolo Strappini aggiungendo che «per il momento è lino a che il rettore non prenda una posizione chiara sul merito di Longhi i sindacati interni non accetteranno di incontrare il direttore generale».

La posizione della Cgil Università appare però isolata. Il segretario della Uil Pierpaolo Bombardieri infatti è intenzionato ad accettare e l'incontro appena sarà richiesto sulla stessa linea si muove la Cisl che intende operare «sintetiche pressioni costruttive nell'interesse del Policlinico».

Stesso atteggiamento di apertura di credito nei confronti di Longhi è assunto d'altra parte anche dal segretario regionale della Cgil Umberto Radicioni che, in una lettera aperta inviata al direttore generale, oltre a rimproverargli di aver voluto iniziare il risanamento dell'Umberto I proprio dalle tasche dei lavoratori ha chiesto «di guardare avanti, lasciare da parte gli scontri di potere e di avviare subito un confronto tra le parti per risanare il Policlinico».

## TRASLOCHI TRASPORTI FACCHINAGGIO

## MOVIMENTAZIONI MACCHINARI LAVAGGIO MOQUETTES MACCHINARI • PULIZIE



# PREVENTIVI GRATUITI

VIALE ARRIGO BOITO, 96/98 - ROMA TEL. 8606471 - FAX 8606557